

Proposta di azioni

La Società Italiana Docenti di Trasporti (SIDT) si propone come supporto scientifico e metodologico alla Nazione per la gestione delle fasi, ci auguriamo finali, dell'emergenza sanitaria e per la progettazione/programmazione armonica d'una ripartenza sicura, intelligente e sostenibile delle attività che tenga conto dell'equilibrio e delle strette interrelazioni tra il sistema sociale ed economico e quello dei trasporti. La SIDT intende partecipare ad una visione del Paese innovativa, che sfrutti le spinte *disruptive* determinate dall'emergenza sanitaria ed associate alla necessaria ripartenza, analizzando e governando criticità ed impatti negativi da cui cogliere opportunità e nuove occasioni per una rinascita equilibrata.

I docenti di Ingegneria dei Trasporti, la cui presenza è diffusa sul territorio nazionale, offrono le loro competenze nella comprensione dei fenomeni del trasporto di persone e merci, la conoscenza delle prestazioni di componenti ed impianti dei sistemi di trasporto per perseguire obiettivi operativi di breve e di medio-lungo termine. La padronanza di metodi e tecniche per l'analisi/simulazione della domanda di mobilità, dell'offerta di trasporto, dell'interazione tra domanda ed offerta, tra attività residenziali, economiche e produttive consentono alla SIDT di contribuire allo sviluppo di soluzioni concrete ed innovative a diverse scale territoriali e diversi traguardi temporali, tra l'altro volte a:

- interpretare il ruolo assunto da mobilità e trasporti nei meccanismi di innesco del contagio e nella diffusione dai focolai, allo scopo di valutare il contributo al controllo di nuove eventuali ondate epidemiche di misure selettive (es.: zone rosse) o generalizzate di limitazione della mobilità;
- ricostruire e rappresentare dinamicamente la mobilità (livello, distribuzione spaziale e concentrazione dei flussi) da misure di dati parziali (nel tempo, nello spazio o nel tasso di campionamento) e generare mappe del rischio attivate da azioni di monitoraggio del territorio;
- verificare la capacità residua del sistema di trasporto collettivo ed il livello atteso di congestione delle reti stradali, identificando il livello e la distribuzione spazio-temporale della domanda di trasporto compatibili con le regole di sicurezza e profilassi sanitaria;
- riprogettare il sistema di trasporto e dei servizi ai fini della riattivazione delle attività economiche, assicurando una distribuzione spaziale e temporale equilibrata tra sistema delle attività e sistema della mobilità, che garantisca la sicurezza e l'efficienza, per quanto possibile;
- progettare sistemi di mobilità differenziata e separazione/protezione di aree geografiche di particolare interesse turistico, per una ripresa tempestiva anche di questo comparto economico;
- riprogettare i sistemi di distribuzione di merci e beni di consumo, con particolare riguardo alla logistica dell'ultimo miglio, coniugando efficienza e soddisfacimento delle esigenze dell'utente finale;
- verificare le modalità di riattivazione e di eventuale riconversione tecnologica e funzionale di vettori, terminali e servizi aeroportuali e marittimi, tenendo conto di considerazioni di accessibilità ai mercati e della previsione di un perdurante annichilimento nei prossimi anni del traffico passeggeri;
- utilizzare la condizione di *disruption* intervenuta nel mondo dei trasporti per ri-orientare l'equilibrio delle reti multimodali di trasporto, anche con riferimento a soluzioni e tecnologie innovative, contribuendo al rinnovamento di un settore di primaria importanza e realizzando le condizioni di mercato per una industria dei trasporti nazionale fortemente innovativa;
- realizzare piani a lungo termine per la gestione dei rischi connessi a potenziali future epidemie che tengano esplicitamente conto del ruolo di mobilità e trasporti;
- progettare soluzioni e configurazioni di sistema di trasporto di supporto/servizio ai sistemi sanitari ed ospedalieri in eventuali future condizioni di forte sollecitazione dovuta a stress da epidemia.